



Torna il Pisa Book Festival

Scrittori e libri in passerella

Tra gli ospiti Björn Larsson e Antonella Boralevi

di Roberta Galli

Torna agli Arsenali Repubblicani il Pisa Book Festival, quest'anno alla sua 22ª edizione. Editoria indipendente, letteratura del mare, scritte al femminile, storia e fantasy sono i pilastri della fiera nazionale che da domani, giovedì 3 ottobre, fino a domenica 6 ottobre, tornerà ad animare gli Arsenali Repubblicani a Pisa, che ospiteranno gli stand di 90 editori-espositori, mentre gli incontri con gli autori, i seminari e le masterclass troveranno posto nell'adiacente Fortilizio della Torre Guelfa, nelle sale del Museo delle Navi Antiche, di Palazzo Reale, di Palazzo Blu, nella chiesa di San Vito e presso lo storico Royal Victoria Hotel.

Tanti ospiti

Tanti gli ospiti di prestigio a cominciare dagli scrittori Björn Larsson, Gabriella Genisi, Claudia Durastanti, Antonella Boralevi, Federico Maria Sardelli, Francesca Manfredi, Giuseppe Mendicino, Joseph Farrell, Vanni Santoni, Gianluca Miniaci, Silvia Pozzi, Andrea Butini, Edoardo Rialti, Sonia Aggio. E poi gli storici Marco Mondini, Antonio Musarra, Marco Natalizi, Ettore Cinnella, Gaetano Breccia, Federigo Argentieri e Marcello Garzaniti. "Un



Björn Larsson

mare di storie" è il tema 2024: tra marchi storici, nuove sigle di qualità ed editori toscani.



Antonella Boralevi

Il taglio del nastro è in programma domani alle 16, agli Arsenali Repubblicani. Con la direttrice Lucia Del-



Marco Mondini

la Porta intervengono il sindaco di Pisa Michele Conti, il presidente della Regione Eugenio Gianni, Stefano Del

Corso, presidente della Fondazione Pisa, Cosimo Bracci Torsi, presidente di Palazzo Blu, Massimo Dada, direttore dei Musei Nazionali di Pisa, e Filippo Bedini, assessore alla cultura del Comune di Pisa.

I libri al centro

Al centro di questa edizione come sempre ci sono i libri e l'editoria indipendente. A raccontarli editori e autori, traduttori, editor, agent-letterari e librai.

Negli spazi degli Arsenali Repubblicani gli stand di 90 editori-espositori. Un focus internazionale sull'editoria indipendente

Ma non solo. In programma anche incontri speciali dedicati ai mestieri del libro. Venerdì 4, alle 12, al Fortilizio "R-esistenze, editrici in rete": nove case editrici unite per valorizzare la propria presenza nel mondo del libro; alle 16 "Professione editore", tavola rotonda sull'editoria indipendente. Sempre venerdì 4, alle 16, "Professione traduttore": incontro con i tre finalisti dei Translation Awards; alle 18 la premiazione della quarta edizione dei Pisa Book Translation Awards al Royal Hotel Victoria, in cui saranno consegnati anche

il Premio alla Carriera a Roberto Francavilla e all'editore Roberto Keller, il Premio Poesia a Massimo Bacigalupo e la menzione speciale Ambasciatore della cultura italiana a Joseph Farrell. «Quest'anno il programma del Festival – spiega la direttrice Lucia Della Porta – è stato pensato come un invito alla lettura, una selezione di titoli in uscita, ma anche di classici che proponiamo a tutte le generazioni perché resti

Letteratura del mare, scritte al femminile, storia e fantasy sono i temi della fiera, aperta da domani a domenica

sempre aperto il dialogo tra lettori e autori. Ma il Festival apre anche una finestra sul lavoro delle case editrici con l'auspicio che continuino a mettere in circolo buoni libri e buone storie. E noi saremo qui a raccontarle.

L'ingresso al Pisa Book Festival è gratuito. La fiera, nello spazio degli Arsenali Repubblicani, è aperta da domani, giovedì 3 ottobre, con orario dalle 15 alle 20 e da venerdì a domenica dalle 10 alle 20. Tutto il programma è su www.pisa-bookfestival.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



di Alessandro Formichella

Dici Prato ed ecco Seta: da Marco Polo fino ai Dialoghi sulla Cina contemporanea

Storia e viaggi: tre giorni di approfondimento (e divertimento) al Museo del Tessuto

Prato chiama Pechino. E così dall'analisi geopolitica, ad imparare l'uso delle bacchette per degustare una vera colazione cinese, ai posizionamenti economici fra Oriente e Occidente fino al concerto della band beat-rock pechinese The Sio Hearts, nella città toscana parte la quinta edizione del "Festival Seta – Dialoghi sulla Cina contemporanea" in calendario da domani al 5 ottobre. A tirarla su fin dal primo momento, un pratese appassionato dell'Oriente, Matteo Burioni, presidente dell'associazione culturale "Orientiamoci Cina". È lui il "Virgilio" anche di questa edizione che si muove fra incontri con economisti, storici medievalisti, analisti politici e conoscitori della società cinese. C'è di tutto nel Fe-



Andrea Cavazzuti fotografo e regista che vive in Cina



Gabriele Battaglia del podcast "Il cielo sopra Pechino"

stival: un denso programma di eventi caratterizza la quinta edizione di "Seta" portando gli appassionati e il pubblico a visualizzare la Cina contemporanea; quella di oggi, fra scambi commerciali, band rock, gourmet culinari, cottura e cucina delle verdure e delle spezie orientali. Si parte domani, al mattino, al Museo del Tessuto con "Viaggi e miraggi tra cambiali e mercature d'oriente", con il professor Duccio Balestracci dell'Università di Siena, autore del saggio "Terre ignote e strane genti; storie di viaggiatori medievali" (Molino editore). Ma si parlerà anche di relazioni internazionali, con il dibattito "Iran-Russia e Cina come nuovi attori delle relazioni globali", un colloquio con Orietta Moscatelli, analista esperta di Russia ed



Eurasia, docente alla scuola di Limes, caporedattore askanews con Nima Baheli, esperto di geopolitica ed analista di politica estera ed economia, e Aurelio Insiata, responsabile di ricerca per l'Asia presso l'Istituto Affari Internazionali di Roma. Ci sarà il tempo anche per

approfondire nei giorni successivi la creatività del mondo cinese con "Fumetti cinesi" con l'intervento di Martina Caschera, autrice del libro "Il fumetto cinese". E oltre a questo, occhio alla fotografia d'autore con "Dalla Porta Proibita al Tianxia: racconti e sguardi

Street art cinese

su Pechino e la Cina contemporanea" con la conduzione del giornalista Gabriele Battaglia, che con il podcast "Il cielo sopra Pechino" ha diffuso in occidente la conoscenza della Cina d'oggi. Nella tre giorni si parlerà anche di street food e sabato 5 ottobre dalle 8,30 alle 10,30 chi vorrà potrà fare una vera colazione cinese imparando ad usare le bacchette al ristorante Xiao Man Lou in via Antonio Marini 1 a Prato, dando un contributo di 15 euro. Un'occasione per gustare e parlare di Cina guidati da Jada Bai, giornalista e docente di lingua cinese nonché mediatrice culturale. Il confronto sarà a 360 gradi; dal business alle fiabe cinesi, fino all'emergente rock delle giovani band di Pechino. La conclusione sabato sera alle 21,30 nel locale "Cappanno 17" (in via Genova 17 a Prato) dove Zhong Yuxin, cantante e chitarrista dei The Sino Hearts, terrà la sua unica data live in Italia. Miscela di propellente punk e beat, i The Sino Hearts rappresentano la nuova Cina.